



Bilancio di Coerenza 2016



Anno 2016

INDICE

PRIMA SEZIONE - INTRODUZIONE

- Presentazione del Presidente
- Nota metodologica

SECONDA SEZIONE - IL QUADRO GENERALE

- Il Credito Cooperativo nel 2016
- Assetto istituzionale e organizzativo del Credito Cooperativo
- I numeri del Credito Cooperativo
- Estratto dal Bilancio di Coerenza 2016 del Credito Cooperativo
- Il Movimento Cooperativo in Italia e nel mondo
- Le iniziative di sistema delle BCC

TERZA SEZIONE - IL BILANCIO DI COERENZA 2016 DELLA NOSTRA BANCA

- Profilo organizzativo
- Governance
- L'operatività della BCC-CR
- L'impatto della nostra finanza
- Coinvolgimento dei Portatori di Interesse
- I Soci
- I dipendenti della Banca
- Comunità locale
- Il supporto alle istituzioni del territorio



PRIMA SEZIONE

Introduzione

Lettera ai portatori di interesse

Cari Portatori di interesse,

il 2016 è stato importante e per certi versi “storico” per le Banche di Credito Cooperativo e, quindi, anche per la nostra BCC.

Infatti è stato l’anno in cui la riforma del credito cooperativo ha preso forma. Con l’approvazione della normativa secondaria emanata da Banca d’Italia lo scorso novembre, si è chiuso il percorso con cui il legislatore ha disegnato il nuovo modello entro il quale si giocherà la partita delle BCC nel sistema bancario italiano ed europeo.

La riforma offre oggi a noi come cooperativa di credito una grande opportunità: dare vita ad un gruppo bancario di rilevanza nazionale, che si distingua per essere un gruppo bancario “cooperativo”, fedele quindi ai valori che da sempre qualificano il nostro modo di fare banca, e che al tempo stesso consenta a ciascuna BCC di mantenere la propria autonomia.

Non un Gruppo Bancario tradizionale di tipo partecipativo, ma un Gruppo Bancario Cooperativo, la cui maggioranza sarà per legge detenuta dalle stesse BCC, cui le BCC dovranno obbligatoriamente aderire e che svolgerà le funzioni di indirizzo e controllo sulle Banche in base ad così detto un contratto “di coesione”.

Va sottolineato, positivamente, che nel processo di riforma l’identità cooperativa mutualistica delle BCC è stata pienamente confermata (e anzi in qualche modo ribadita, se pensiamo, all’incremento del numero minimo dei soci e della quota massima detenibile da ciascun socio).

Per questo possiamo tranquillamente affermare, che nulla cambia rispetto al legame della nostra Banca con i suoi Soci ed il suo territorio.

La nostra BCC si presenta a questo appuntamento “pronta” e con la volontà di giocare un ruolo da “protagonista”.

Il nostro punto di partenza è rappresentato da una BCC solida dal punto di vista patrimoniale, una solidità che è frutto della sana e prudente gestione condotta negli anni, che ha messo sempre al centro l’interesse dei nostri Soci e clienti e la creazione di valore per il territorio e la comunità.

Anche nel 2016, nonostante il perdurare di un clima sfavorevole al settore bancario, possiamo registrare un bilancio positivo, con un utile di esercizio, un risultato raggiunto grazie all’apporto qualificato di tutte le persone che lavorano nella nostra Banca e alla fiducia che Soci e clienti rinnovano alla loro Banca.

Possiamo contare su una solidità non solo patrimoniale, ma anche di relazione.

Ed è proprio questo legame che rendicontiamo con questo Bilancio di Coerenza-Rapporto 2017.

E’ questo patrimonio, quello delle relazioni, della conoscenza reciproca, dello stretto legame con tutti i nostri interlocutori, le famiglie, le imprese, gli enti e le associazioni locali, che dobbiamo preservare con cura in questo momento di rinnovamento del sistema cooperativo.

Vogliamo rimanere punto di riferimento per il territorio e continuare ad essere una banca di comunità.

Con questo spirito di vicinanza e di attenzione ci apriremo al confronto a livello di gruppo bancario con le altre BCC, perché la riforma ci chiede di operare in sinergia, per ricercare una migliore organizzazione ed efficienza aziendale e dare vita a realtà maggiormente strutturate in grado di fronteggiare l’attuale contesto di mercato.

Certo, vorremmo poter fare di più per la nostra isola e per la comunità in cui viviamo ed operiamo, ma dobbiamo continuare ad essere attenti nell’agire e cauti nell’amministrare.

Il Presidente

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle Linee Guida GRI- G4 (*Global Reporting Initiative*), adattate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il GRI è uno degli *standard* internazionale di rendicontazione sociale più diffusi sia nell'ambito dell'industria bancaria italiana sia, più in generale, a livello mondiale in diversi settori produttivi.

Il GRI si sviluppa attraverso un processo *multi-stakeholder* globale che coinvolge i rappresentanti del mondo economico, del lavoro, della società civile e dei mercati finanziari, nonché i revisori e gli esperti in vari campi e in stretto dialogo con le autorità di regolamentazione e le agenzie governative in diversi paesi. Anche per questo tale *standard* di rendicontazione sociale è espressamente indicato nella Direttiva europea (2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE) relativa all'obbligo di rendicontazione extra finanziaria, recepita in Italia con il Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016 n.254. Sulla base di questo Decreto, da gennaio 2017, le imprese di interesse pubblico con almeno 500 dipendenti, che superino determinati requisiti patrimoniali ed economici, hanno l'obbligo di presentare una dichiarazione di carattere non finanziario.

L'adattamento per le BCC, impostato da Federcasse, integra i principi GRI con il *set* di indicatori e dimensioni analitiche della Metrica Mutualistica. Quest'ultima è un sistema di rendicontazione del Credito Cooperativo – reso operativo dal 2015 – caratterizzato da oltre 130 indicatori, basati su più di 170 variabili, che rappresentano una sistematizzazione e classificazione della pluridimensionalità strutturale di ogni BCC: bancaria, cooperativa e mutualistica, territoriale. I suddetti parametri sono suddivisi in nove gruppi tematici: democrazia interna, formazione e lavoro, impatto ambientale, mutualità interna, mutualità di sistema, operatività bancaria, pari opportunità e giovani, prossimità territoriale e sviluppo locale.

Il progetto Metrica Mutualistica viene così a rappresentare un cruscotto strategico per le BCC, che integra quelli di natura economico-finanziaria e favorisce la crescita operativa e culturale del Credito Cooperativo.

Perché solo ciò che si misura si può confrontare (con se stessi, nel tempo per analizzare le tendenze evolutive, con il “gruppo dei pari” in termini di *benchmarking*) e, di conseguenza, si può migliorare.

L'integrazione tra GRI e Metrica Mutualistica è resa necessaria, da una parte, per rendere la realtà delle BCC confrontabile con il resto dell'industria bancaria e dall'altra per valorizzare – qualificandola e quantificandola – la “differenza” del Credito Cooperativo.

In 130 indicatori e 12 dimensioni del benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi) il BES traccia un percorso di ricerca, risultato di un lavoro svolto da esperti del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) e dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) tra il 2010 e il 2013, per misurare la multidimensionalità del benessere.

Lo scorso il 22 giugno 2016 la Camera dei Deputati ha approvato una modifica alla legge di bilancio che ha introdotto il BES nel ciclo della programmazione economica. In questo modo verranno allegati al Documento di economia e finanza predisposto (DEF) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre ai tradizionali parametri economici, anche alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile. Il DEF viene, dunque, ampliato nel suo contenuto con l'inserimento di alcuni indicatori del BES, sull'evoluzione dei quali si dovrà riferire entro il 15 febbraio di ogni anno alle Camere. A questo scopo verrà selezionato un comitato ad hoc. Si tratta di un'evoluzione di grande importanza per la pianificazione delle politiche da adottare a beneficio della collettività, che va sicuramente oltre il PIL.

¹ Cfr. Misurare la differenza. La metrica mutualistica delle BCC, ECRA, dicembre 2011.



SECONDA SEZIONE

Il quadro generale della Cooperativa di Credito in Italia

1. PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni,
in generale delle comunità del territorio,
che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto tipo della BCC

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione *con e per* l'economia reale.

E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

1. **Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
2. **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
3. **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà, le BCC hanno destinato a riserva negli ultimi tre anni mediamente quasi l'83 per cento dei propri utili a tutela della stabilità aziendale e della possibilità di continuare a sostenere con il credito lo sviluppo locale.
3. Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa di prossimità

La BCC appartiene al territorio *per la proprietà* (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), *per la governance* (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e *per l'operatività* (almeno il 95 per cento degli impieghi devono essere effettuati nel territorio di competenza della BCC).



2. COSA CONFERMA E COSA CAMBIA LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del più complesso mercato europeo, in un contesto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO CONFERMA LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen
raccolge e valorizza il risparmio nel proprio territorio



È titolare della propria
LICENZA BANCARIA



Eroga il credito
prevalentemente **AI SOCI**



Destina almeno il **70%**
DEGLI UTILI a riserva indivisibile



Eroga almeno il **95%**
dei prestiti **nella propria**
zona di operatività



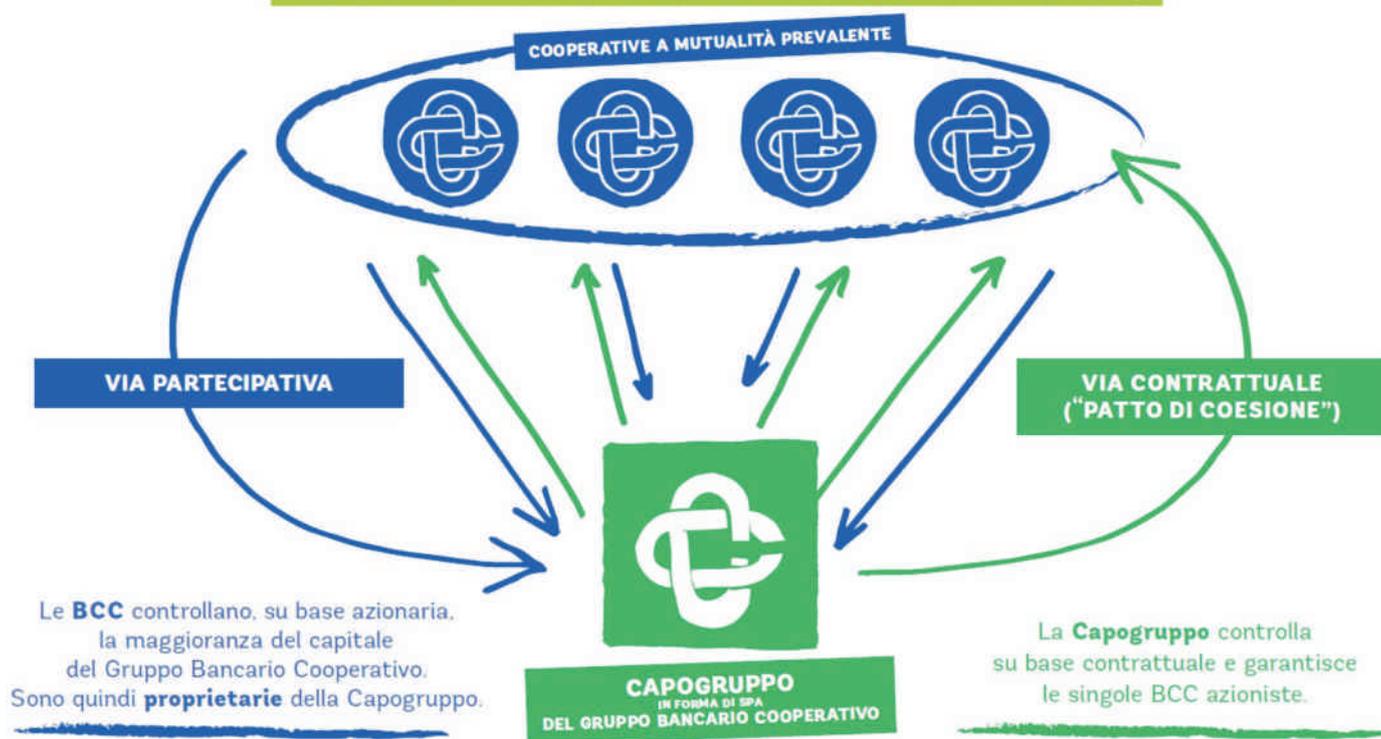
L'ASSEMBLEA DEI SOCI nomina il Consiglio
di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
Si conferma il principio del **VOTO CAPITARIO**
(una testa un voto)



È sottoposta
a **REVISIONE COOPERATIVA**
(verifica della persistenza di requisiti
mutualistici) con cadenza biennale

Inoltre, il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del **capitale massimo detenibile** dal socio - da 50 mila a **100 mila euro** - e del **numero minimo dei soci** che ogni BCC deve avere - da 200 a **500**.

COSA CAMBIA CON LA NASCITA DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO?



IL SISTEMA DELLE BCC-CR DIVENTA ANCORA PIÙ COMPETITIVO E SOLIDO

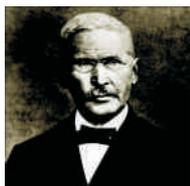
La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un “patto di coesione”, ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell’Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche, sotto il profilo prudenziale, poteri d’intervento che potranno essere esercitati in una logica di gradualità in relazione alla “meritevolezza” delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.

UNA STORIA “CONTROCORRENTE”: IL CREDITO COOPERATIVO



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l’iniziatore della cooperazione di credito in Europa.

“Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l’intento, ch’è lo scopo principale delle nostre unioni: l’elevamento morale”. (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).



1883 anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.

“E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall’associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l’onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall’impresa comune”. Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.

1890 viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

“Redimere l’agricoltore dall’usura... e nel medesimo tempo toglierlo all’isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica”. (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)



1891 dall’Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L’Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l’associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909 nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950 viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

1961 anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

1963 Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccea Banca) viene fondato con l’obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E’ la banca (di secondo livello) delle BCC.

1977 viene avviata l’attività di Iccea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978 anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

1980 nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995 inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Icrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

1997 sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.

2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *"Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"* (n.65, p. 107).



2013 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013 la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

BUONA IMPRESA!

2014 Il Credito Cooperativo si aggiudica il Premio ARETÈ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.



Rete Nazionale dei Gruppi Giovani Soci delle BCC-CR

2014 Si costituiscono la *Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo* (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

2014 introduzione della figura del "socio finanziatore" nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art. 150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

2015 incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: "Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."

2015 Le BCC sono esonerate dal provvedimento d'urgenza predisposto dal Governo con Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, limitato, di conseguenza, alle banche popolari. Prende avvio il Progetto di Autoriforma del Credito Cooperativo.

2016 Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno "*strumento di transizione*" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

2017 Inizia l'*iter* per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

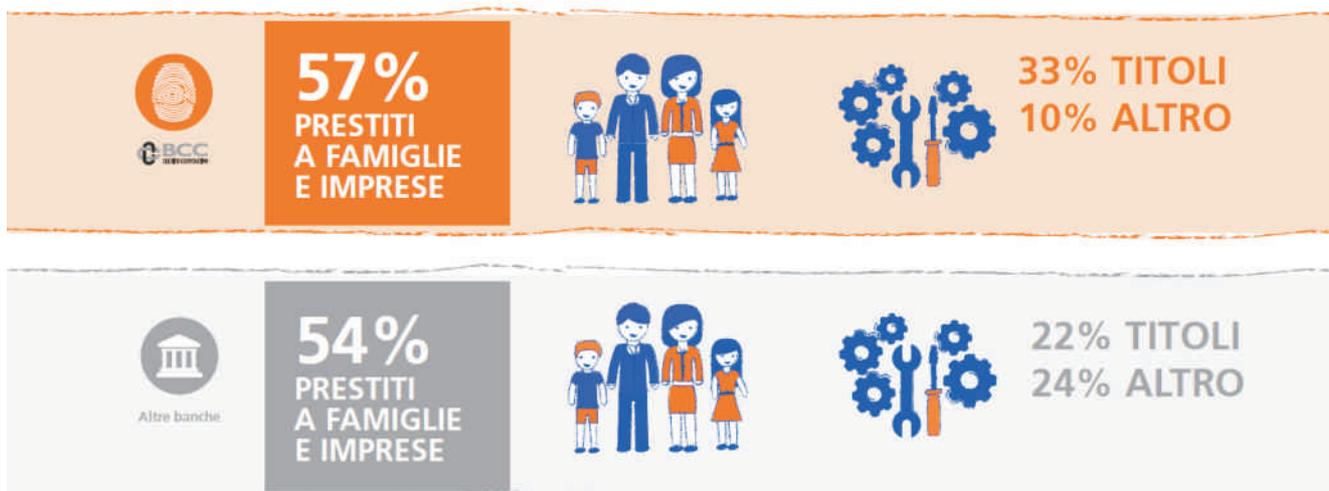
- **317** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- **4.311** sportelli, pari al 14,9 per cento degli sportelli bancari italiani
- presenza diretta in **2.660 Comuni ed in 101 Province**
- **1.250.922 soci** (+ 0,2 per cento nell'ultimo anno)
- **36.000 dipendenti** (compresi quelli delle Società del sistema)
- raccolta da **clientela** (comprensiva di obbligazioni): **160,7 miliardi di euro** (-1,6 per cento a fronte di un -2,1 per cento registrato nella media dell'industria bancaria)
- la **quota di mercato** della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni è del **7,7 per cento**
- **impieghi economici: 132,9 miliardi di euro (-0,8 per cento in linea con quanto registrato nell'industria bancaria)**. La **quota di mercato** degli impieghi BCC è del 7,2 per cento. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli **impieghi ammontano complessivamente a 147,8 miliardi di euro**, per una quota di mercato dell'**8 per cento**
- **Patrimonio** (capitale e riserve): **19,9 miliardi di euro (-2 per cento)**. Il Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,8 per cento ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17,3 per cento (*dati riferiti a un campione di 302 BCC-CR*).

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,4 per cento del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,6 per cento alle Famiglie consumatrici, il 17,9 per cento alle Famiglie produttrici, l'8,5 per cento delle Società non finanziarie, il 13,5 per cento del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'agricoltura dove le BCC rappresentano il 19 per cento del mercato, nell'alloggio e ristorazione con una quota del 18 per cento, nelle costruzioni e attività immobiliari (11 per cento) e commercio (10 per cento).

ESTRATTO DAL BILANCIO DI COERENZA DEL CREDITO COOPERATIVO 2015 (dati 2014)

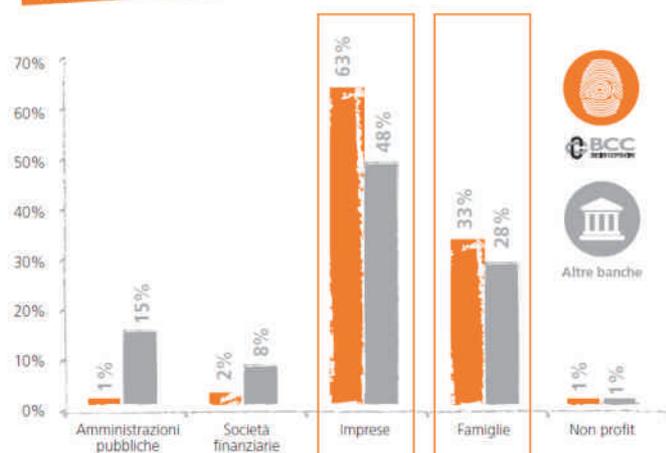
LE BCC IN PRIMA LINEA PER L'ECONOMIA REALE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

FAMIGLIE, IMPRESE E NON PROFIT AL CENTRO DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO IMPIEGHI



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

QUOTE DI MERCATO DELLE BCC



ARTIGIANI, AGRICOLTORI, ALBERGATORI E RISTORATORI I PRINCIPALI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC



QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI BCC PER SETTORI ECONOMICI



23%
ARTIGIANATO
E PICCOLA
MANIFATTURA



19%
AGRICOLTURA



18%
ALLOGGIO
E RISTORAZIONE



15%
NON PROFIT



11%
COSTRUZIONI
E ATTIVITÀ
IMMOBILIARI



10%
COMMERCIO

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

INDICE EFFETTIVO DI SERVIZIO ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

IMPIEGHI LORDI CLIENTELA / RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	LOMBARDIA	TRENTINO	ALTO ADIGE	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	MARCHE	LAZIO UMBRIA SARDEGNA	ABRUZZO MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA BASILICATA	CALABRIA	SICILIA
80%	86%	88%	83%	92%	86%	93%	86%	84%	78%	81%	71%	73%	70%	68%

108%
IL RISULTATO
NAZIONALE
DEL RAPPORTO
TRA IMPIEGHI
E DEPOSITI

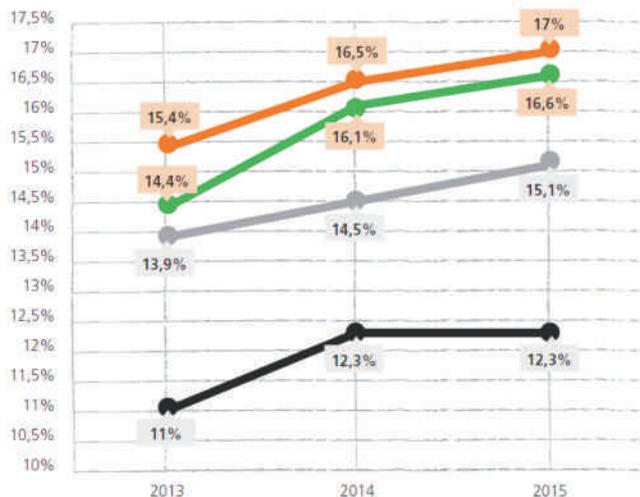


**PERCENTUALE
MEDIA NAZIONALE
DELL' 84,5%**
(RISPETTO ALL'83,8% NEL 2015)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2016.

LE BCC, BANCHE MEDIAMENTE PIU' SOLIDE ...

Andamento dell'indice di patrimonializzazione

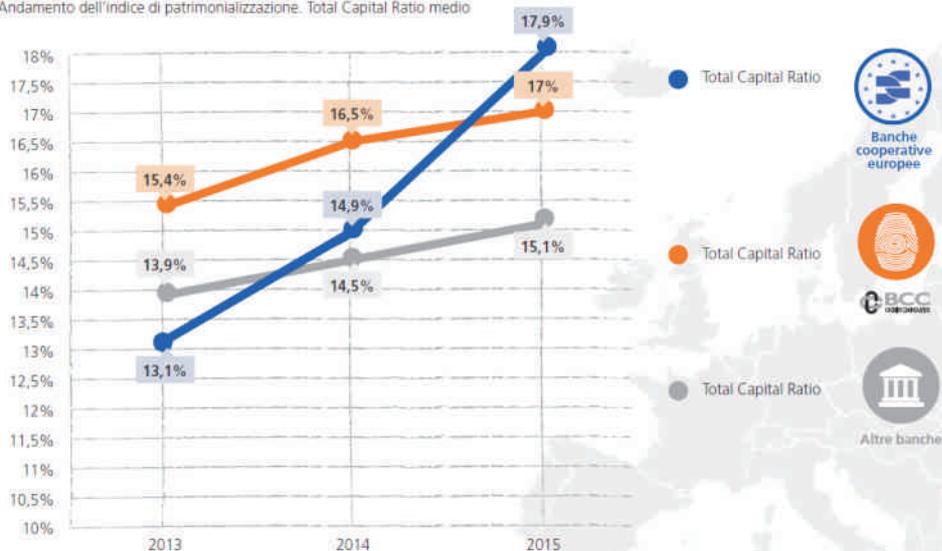


A FINE 2015, LE BCC HANNO UN TOTALE DI CAPITALE E RISERVE PARI A 20,3 MILIARDI DI EURO (+0,6% RISPETTO AL -2,1% DELLE ALTRE BANCHE).

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

... ANCHE IN EUROPA

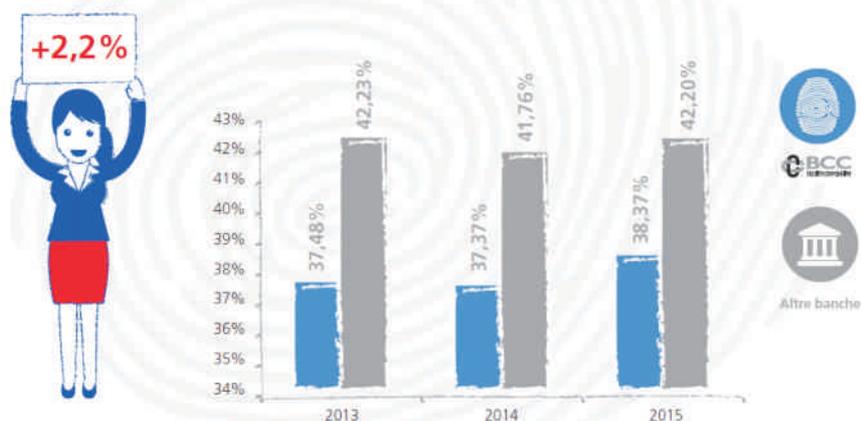
Andamento dell'indice di patrimonializzazione. Total Capital Ratio medio



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati EACB (European Association of Co-operative Banks). Dati a dicembre 2015.

OCCUPAZIONE FEMMINILE IN CRESCITA DEL 2,2%

NEL 2015, LE DONNE NEGLI ORGANICI DELLE BCC SONO AUMENTATE DEL 2,2% (0,7% NEL RESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA).

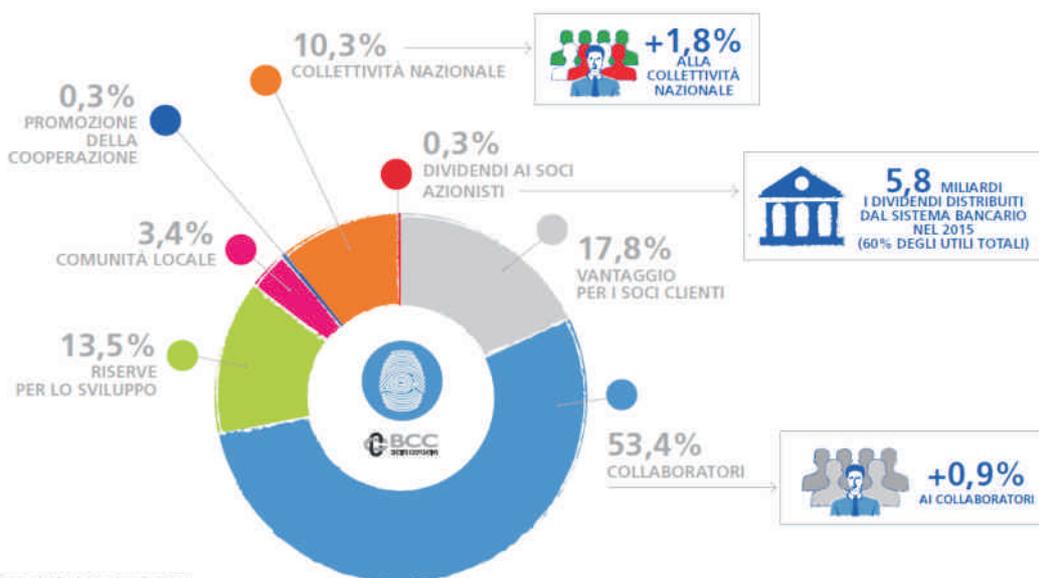


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLE BCC TRA IL 2012 E IL 2015 E' DI 12 MILIARDI

NEL 2015 IL VANTAGGIO ECONOMICO PER IL SOCIO CLIENTE È PARI AD OLTRE 754 MILIONI DI EURO (+0,7% RISPETTO AL 2014).

Distribuzione del valore aggiunto tra i diversi portatori di interesse

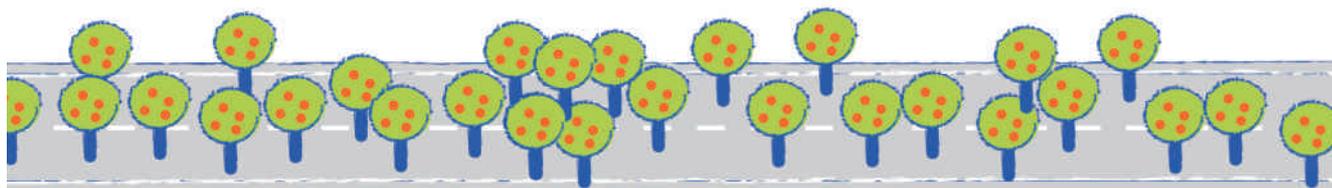


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2015.

LOTTA ALLE EMISSIONI...



NEL 2015 IL CREDITO COOPERATIVO HA CONSUMATO **93.513.457 KWH** DI ENERGIA PULITA, ACQUISTATA TRAMITE IL CONSORZIO BCC ENERGIA, CHE CORRISPONDONO A **30.558 TONNELLATE DI CO₂ EVITATE NELL'ATMOSFERA.** 30.558 TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALGONO AL BENEFICIO PRODOTTO DA 339 MILA ALBERI DI MANDARINO, CHE OCCUPANO UNO SPAZIO LUNGO DUE VOLTE L'AUTOSTRADA A1.



Fonte: Elaborazioni BCC Energia. Dati a dicembre 2015.

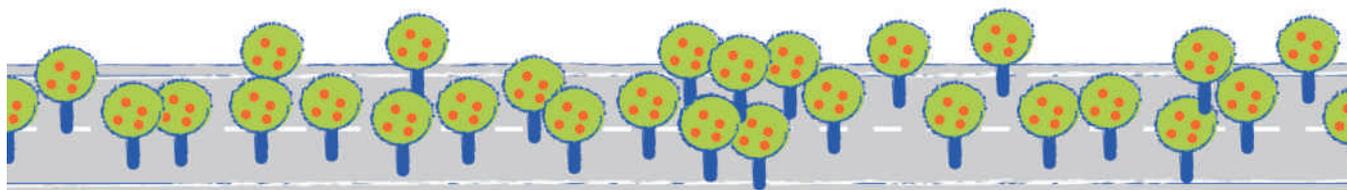
DAL 2009 AD OGGI, IL CONSORZIO BCC ENERGIA CON 125 ADERENTI (+10% RISPETTO AL 2014, DI CUI L'86% BCC) HA FATTO RISPARMIARE **CIRCA 9 MILIONI DI EURO** (3,6 MILIONI EURO NEL 2015).



BIT – SERVIZI PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO S.P.A. È UNA SOCIETÀ DI CONSULENZA E SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO.

NEL 2015 NELLA SEDE DEGLI ENTI NAZIONALI A ROMA IL CONSUMO DELL'ACQUA È STATO PARI A 31.802 MC (-1,48% RISPETTO AL 2014).

Fonte: Elaborazioni BCC Solutions. Dati a dicembre 2015.



Fonte: Elaborazioni BCC Energia. Dati a dicembre 2015.

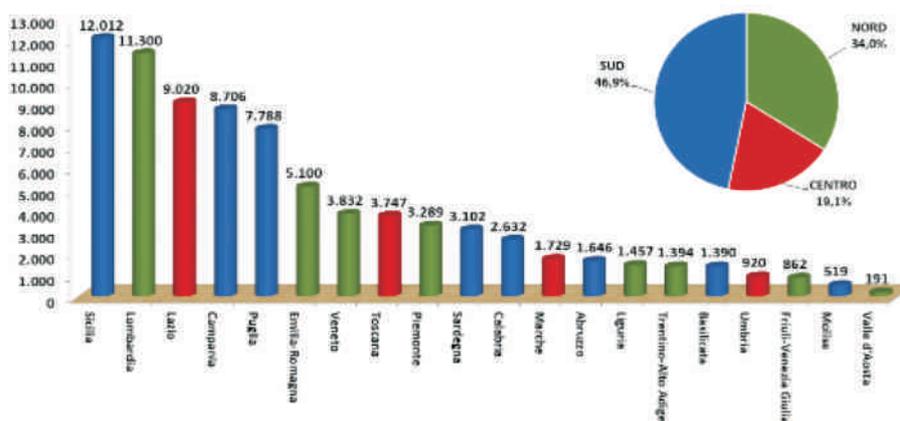
IL MOVIMENTO COOPERATIVO IN ITALIA

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana.



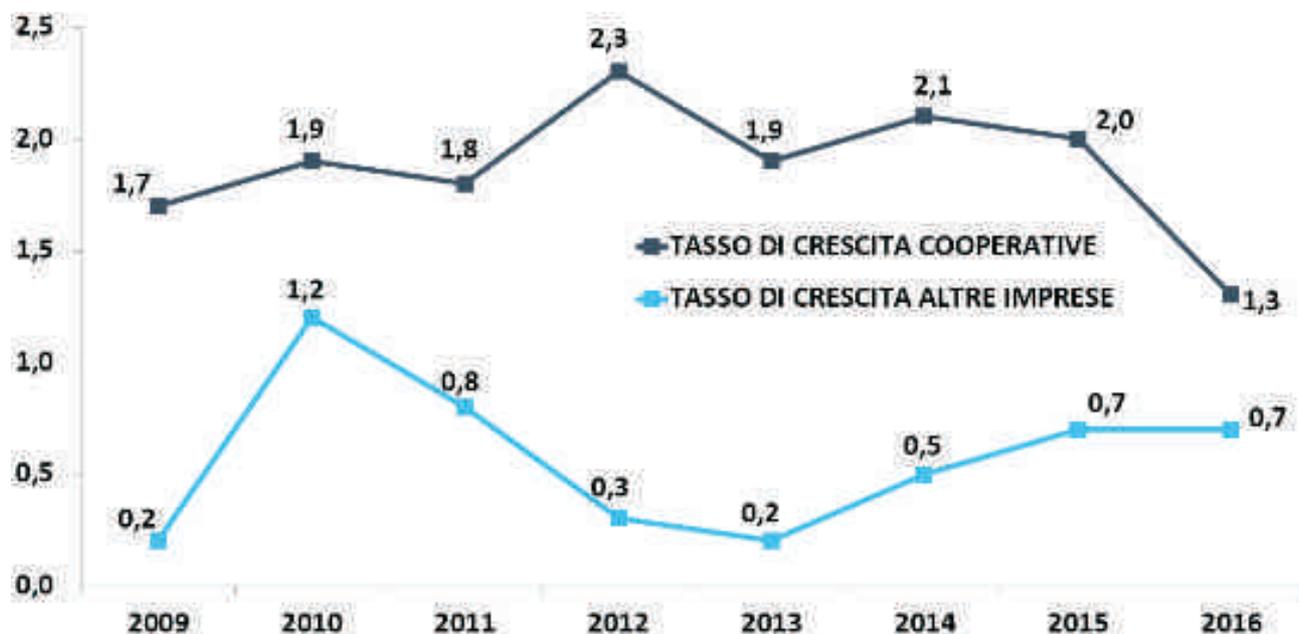
LE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA NEL 2016

(Fonte: Registro Imprese delle Camere Commercio)



Al 31 dicembre 2016, il 46,9 per cento delle cooperative attive in Italia fa riferimento alle regioni del Sud (la Sicilia detiene il primato assoluto per numero di cooperative attive). Il 34 per cento delle cooperative è concentrato al Nord (la Lombardia è la seconda regione per numero di cooperative). Il restante 19 per cento è attivo al Centro (il Lazio è la terza regione).

IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DELLE ALTRE IMPRESE



I dati delle Camere di Commercio segnalano che il tasso di crescita delle cooperative, dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo considerato e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo stesso, risulta sempre positivo dal 2009 al 2016 ed è sempre maggiore rispetto a quello relativo al totale delle altre imprese in Italia.



Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: “Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di **rappresentanza** nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.

Oggi la cooperazione rappresenta l'8 per cento del PIL e le sue imprese danno lavoro a 1.350.000 persone. Tra il 2008 e il 2015 la cooperazione italiana ha accresciuto l'occupazione del 6,1 per cento, mentre il sistema Italia l'ha diminuita dell'1,7 per cento.

L'Alleanza delle Cooperative italiane rappresenta, in termini economici, oltre il 93 per cento del movimento cooperativo italiano e in termini occupazionali quasi l'85 per cento.

In contrasto alle false cooperative l'Alleanza delle Cooperative italiane ha promosso una legge di iniziativa parlamentare sostenuta con oltre 100.000 firme; oggi il testo è all'esame del Senato.

LA RETE INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO

Il Credito Cooperativo in Europa conta **4.050 banche**, con **58 mila sportelli**, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La "resilienza" delle banche cooperative durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi **210 milioni di clienti**, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie e rappresentano quasi **79 milioni di soci**.

Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI.

La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento.

(Fonte: Associazione Europea delle Banche Cooperative, 2017)

Le cooperative nel mondo



Sono **oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo**, tre volte gli azionisti delle società di capitali. **100 milioni le persone occupate**. 5,4 milioni gli occupati in Europa; di questi, oltre **1,4 milioni in Italia**. Le cooperative contribuiscono alla crescita economica sostenibile e all'occupazione di qualità. All'interno dei paesi del G20, l'occupazione cooperativa costituisce quasi **il 12 per cento della popolazione attiva totale**. (Fonte: ICA, 2015).



Il 2 luglio 2016 si è celebrata la **Giornata Internazionale delle Cooperative** che ha avuto per tema: *"Le cooperative: il potere di agire per un futuro sostenibile"*.

L'*International Cooperative Alliance* sostiene e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

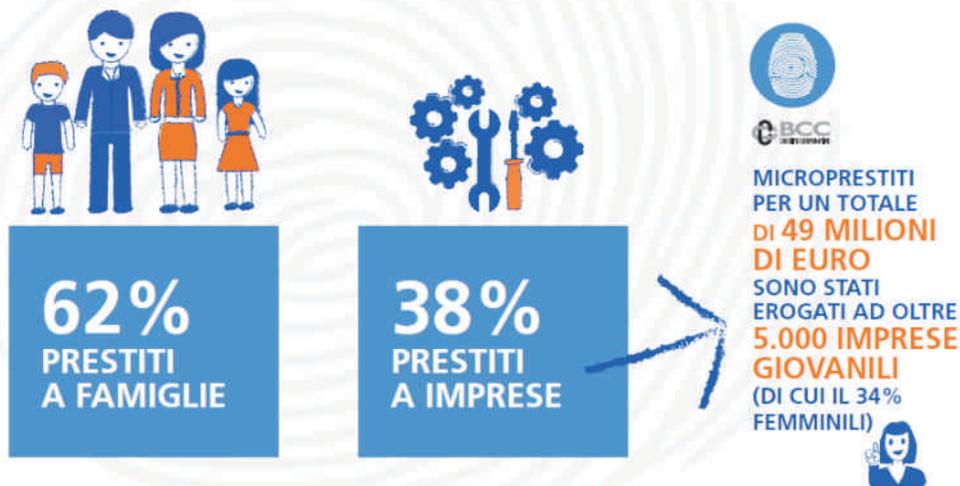
LE INIZIATIVE DI SISTEMA DELLE BCC

PICCOLI PRESTITI

Ammontano a 800 milioni di euro i piccoli prestiti erogati dalle BCC. Di questi, il 62 per cento è destinato a famiglie. Circa 49 milioni di euro sono stati erogati ad oltre 5.000 imprese giovanili, di cui il 34 per cento a conduzione prevalentemente femminile.

INCLUSIONE FINANZIARIA

NEL 2015 IL CREDITO COOPERATIVO HA EROGATO **119 MILA PICCOLI PRESTITI** (FINO AD UN MASSIMO DI 25 MILA EURO) PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI **CIRCA 800 MILIONI DI EURO**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su un campione di 150 BCC. Dati a dicembre 2015.

MICROCREDITO

Federcasse ha firmato due accordi nazionali per l'erogazione dei servizi di accompagnamento che assistono il microcredito, secondo la definizione della normativa vigente. Lo scopo è supportare l'avvio e la crescita delle microimprese.

INCLUSIONE FINANZIARIA CON IL MICROCREDITO

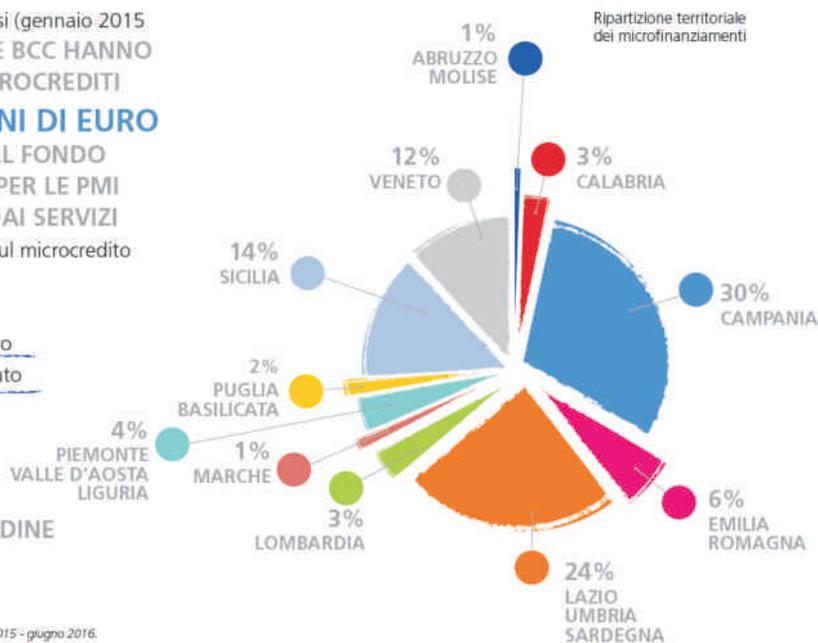


Nell'arco di 18 mesi (gennaio 2015 - giugno 2016), LE BCC HANNO EROGATO MICROCREDITI PER **8 MILIONI DI EURO** GARANTITI DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI ED ASSISTITI DAI SERVIZI

AUSILIARI, secondo la normativa vigente sul microcredito (art. 111 TUB, DM 176/2014).

FEDERCASSE ha siglato due accordi quadro per l'erogazione di servizi di accompagnamento con lo scopo di supportare l'avvio delle microimprese

con l'ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO e il CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE dei CONSULENTI DEL LAVORO.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati MedioCredito Centrale spa. Gennaio 2015 - giugno 2016.

COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 1



ECUADOR



53 MILIONI DI DOLLARI i finanziamenti a tasso agevolato erogati dalle BCC in pool a favore di BanCODESAROLLO spa. **IL 63% DEL PORTAFOGLIO CREDITI** di BanCODESAROLLO è destinato al microcredito (con prestiti medi di **4.000 DOLLARI**).



OLTRE 6 MILIONI DI DOLLARI

i crediti erogati dal Credito Cooperativo al FEPP-Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, di cui BanCODESAROLLO è emanazione.



Il Credito Cooperativo detiene oltre **IL 30% DEL CAPITALE DI BANCOCODESAROLLO SPA**, per un valore di oltre **3 MILIONI DI DOLLARI**.

Di questi **554 MILA DOLLARI** (per una quota del 9,9% sull'intero capitale sociale) attraverso la Fondazione Tertio Millennio.

COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 2



TOGO

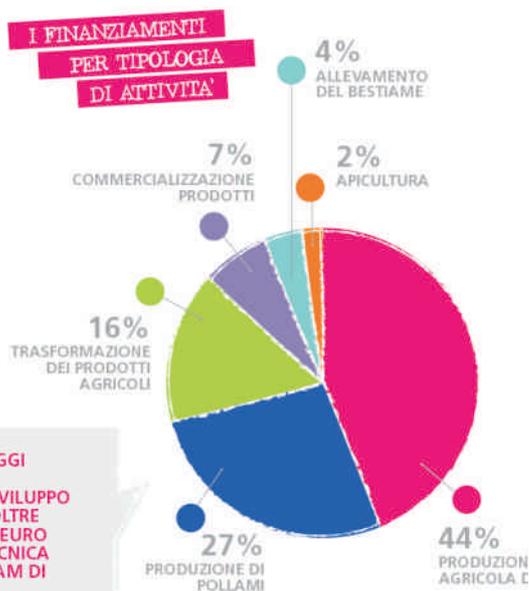


Ad ottobre 2016 è stato firmato **UN ACCORDO DI PARTENARIATO TRA COOPERMONDO, FEDERCASSE E IL GOVERNO LOCALE**

per promuovere l'imprenditoria cooperativa in Togo. In quell'occasione si è svolto il primo viaggio dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, per scambio di conoscenze e confronto con la rete dei giovani cooperatori del Togo.

OLTRE **6.000** I BENEFICIARI DIRETTI E OLTRE **10.000** QUELLI INDIRETTI.
AVVIATE **146** NUOVE COOPERATIVE AGRICOLE.

DAL 2012 AD OGGI FINANZIATI **51** PROGETTI DI SVILUPPO AGRICOLO CON OLTRE **1,8** MILIONI DI EURO E L'ASSISTENZA TECNICA IN LOCO DI UN TEAM DI ESPERTI.



COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 3



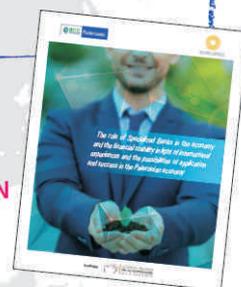
PALESTINA

NEL 2015 SI È SVOLTA LA SECONDA MISSIONE DEL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO A SOSTEGNO DEL PROGETTO "START UP PALESTINE – STRUMENTI FINANZIARI ED ASSISTENZA TECNICA PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E LA GENERAZIONE DI REDDITO".



Il Credito Cooperativo italiano ha supportato, sotto un profilo tecnico, le Autorità palestinesi per far evolvere il quadro regolamentare al fine di **FAVORIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI BANCHE "SPECIALIZZATE" (ANCHE CON FORMA GIURIDICA COOPERATIVA) E DI LORO ASSOCIAZIONI**, per dare impulso a **RETI DI MICRO E DI PICCOLE IMPRESE (SOPRATTUTTO**

FEMMINILI E GIOVANILI) e promuovere forme di sviluppo partecipato, basato su criteri di democrazia economica ed efficienza aziendale.



PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA COOPERATIVA...

LE BCC PER LE IMPRESE COOPERATIVE



NEL TRIENNIO 2013-2015, IL CREDITO COOPERATIVO HA VERSATO **34 MILIONI DI EURO** A FONDOSVILUPPO (FONDO MUTUALISTICO COSTITUITO DA CONFCOOPERATIVE E FEDERCASSE), PARI AD UNA MEDIA DEL **62%** DEL TOTALE DEI VERSAMENTI.

396

MILIONI DI EURO a favore di 147 ENTI cooperativi (+21% rispetto al 30 giugno 2015) i finanziamenti agevolati erogati dal Credito Cooperativo attraverso la Convenzione Iccrea Bancalmpresa - Fondosviluppo.

Dati al 30 giugno 2016

1,2 MILIONI

DI EURO i finanziamenti di Fondosviluppo alle cooperative, in diversi settori.

4 MILIONI le garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti a 45 cooperative sociali del Sud, per smobilizzare i crediti vantati verso la pubblica amministrazione.

CONTRIBUTI A FONDOSVILUPPO

Dati in milioni di euro.



Circa **60** MILIONI DI EURO GLI INTERVENTI DI FONDOSVILUPPO sul capitale a titolo di socio finanziatore e sovventore.

Dati dal 1993 ad oggi.

PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE...

BUONA IMPRESA!

E' l'offerta di prodotti di credito originali, pensati per giovani imprenditori (fino a 35 anni), con l'affiancamento di una rete di consulenti specializzati nei servizi alle imprese che offriranno consulenza nello sviluppo dell'idea, guida nella redazione del *business plan* e almeno due incontri di verifica l'anno per i primi 24 mesi. Nel portafoglio prodotti quello principale è "Mutuo Start Up" **con un preammortamento fino a 12 mesi**, una **durata massima di 60 mesi** (oltre al preammortamento) e **un importo massimo di 100 mila euro**.

COOPUp

L'iniziativa ha l'obiettivo di avviare start up cooperative e imprese sociali giovanili e femminili, attraverso incubatori e la definizione di un'offerta finanziaria dedicata che mette in relazione tutti gli attori della filiera cooperativa – credito, affiancamento e strumenti di garanzia. La linea, che è stata recentemente rivista, prevede un più diretto coinvolgimento del Fondo mutualistico costituito da Confcooperative e Federcasse (Fondosviluppo).

FINANZIAMENTI AD HOC PER GIOVANI E DONNE



NEL CORSO DEL 2015, LE BCC HANNO FINANZIATO **4.870** IMPRESE GIOVANILI DI CUI IL 59% START UP, CON **OLTRE 183 MILIONI DI EURO**.

Fonte: Stima Federcasse su rilevazione ad hoc. Dati a dicembre 2015.

Numero medio mensile di start up innovative e incubatori certificati finanziati



BANCHE MINORI



BCC



NELL'AMBITO DI COOP UP, PROGETTO DI

CONFCOOPERATIVE A CUI COLLABORANO ALCUNE BCC, SONO NATI **14 SPAZI DI CO-WORKING** SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER FAVORIRE LA NASCITA DI START UP COOPERATIVE.

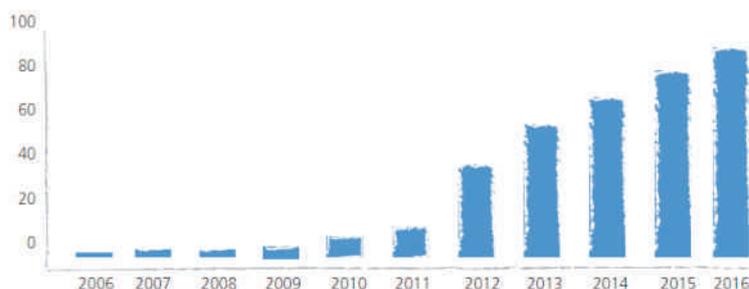
Fonte: Elaborazioni Federcasse sulla base del 9° Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico sull'operatività Fondo di Garanzia per le PMI. Dati a settembre 2016.

GIOVANI SOCI: LA RETE NAZIONALE E' IN ESPANSIONE



- 144.000 GIOVANI SOCI BCC (AL DI SOTTO DI 35 ANNI)
- 87 GRUPPI DI GIOVANI SOCI
- 90 GIOVANI AMMINISTRATORI (DI CUI UN TERZO DONNE)
- 6 FORUM NAZIONALI
- 4 COMMISSIONI DI LAVORO

Gruppi Giovani Soci



Fonte: Elaborazioni Federcasce. Dati a settembre 2016.



Raccolta di buone pratiche.



UNA RETE DI RELAZIONI CON I PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- CARITAS / BCC: accordi sul microcredito sociale.
- Sostegno alla **SCUOLA DELL'ECONOMIA CIVILE (SEC)**.
- Collaborazione con "VITA", il settimanale del non profit e dell'associazionismo, che si prefigge l'obiettivo di diffondere la cultura della solidarietà e i temi dell'etica e della responsabilità sociale.
- Sostegno alle "GIORNATE DI BERTINORO PER L'ECONOMIA CIVILE", un appuntamento di studio e confronto a cadenza annuale a cui partecipano i maggiori rappresentanti del Terzo Settore, del mondo accademico, delle Istituzioni e delle imprese per discutere sui temi dell'economia civile e contribuire al processo di "umanizzazione" dell'economia. L'evento è organizzato dall'Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit (AICCON).
- Il Credito Cooperativo è socio fondatore del **FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE**, un'associazione senza scopo di lucro istituita nel 2001, che ha la missione di promuovere la cultura della responsabilità sociale negli investimenti finanziari.
- Federcasce è anche socio di **NEXT NUOVA ECONOMIA X TUTTI** e sostiene:
 - la **FONDAZIONE DALLE FABBRICHE**;
 - il **SALONE DELL'EDITORIA SOCIALE**;
 - l'agenzia giornalistica **REDATTORE SOCIALE**;
 - la realizzazione del **WORLD HAPPINESS REPORT**.





Terza Sezione

IL BILANCIO DI COERENZA 2016 DELLA NOSTRA BANCA

Profilo organizzativo

Denominazione: BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO S.C.

La Banca ha tre sportelli, uno a Portoferraio ove è presente anche la Direzione Generale, uno a Capoliveri e uno a Marina di Campo.

La Banca ha 1722 soci, 21 dipendenti ed opera su tutti i comuni dell'Isola d'Elba con la particolarità che i Comuni di Marciana Marina e Rio Marina sono considerati aree fuori zona di competenza in quanto non sono presenti, né nei comuni in oggetto, né nei comuni confinanti a questi, sportelli o sedi secondarie.

Gli ATM operativi tutto l'anno sono 5. Tre sono presso le filiali, due (Porto Azzurro e Lacona) sono esterni alle filiali.



- Comuni con filiale**
- Comuni di competenza senza filiali**
- Comuni non di competenza**

Governance

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 componenti che si riuniscono ogni 15 giorni.

Il turnover degli amministratori, inteso come numero medio dei mandati esercitato da tutti i membri del Consiglio di amministrazione, è di 4.

E' inoltre presente un unico dirigente che ricopre il ruolo di direttore generale. La Banca dell'Elba è stata la prima tra le BCC toscane a nominare un direttore generale donna.

La banca ha adottato un sistema di crediti formativi al fine di aggiornare con regolarità i propri amministratori.

La banca ha adottato il regolamento assembleare tipo redatto da Federcasse.

In banca esistono processi di diffusione interna e attivazione di discussione sugli esiti della vigilanza cooperativa e sulle eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'operatività della Banca

In un tempo nel quale la fiducia negli intermediari viene messa in discussione da provvedimenti ispirati dalla nuova normativa europea sull'Unione Bancaria, la solidità patrimoniale costituisce un importante indicatore di riferimento.

La banca presenta un rapporto tra fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate pari al 16,95 per cento .

Il T1 capital ratio è pari al 17,59 per cento in crescita rispetto al 16,68 per cento del 2015 e di oltre due punti superiore al coefficiente medio delle altre BCC della Toscana.



Il rapporto tra le masse di denaro che la banca raccoglie da clientela e impiega in forma di credito è pari a 1,43.

L'efficienza operativa, definita come rapporto tra costi operativi, comprendenti spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative), accantonamenti netti ai fondi rischi, rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, altri oneri di gestione, e totale attivo è pari a 2,42 per cento.

Con riguardo alla redditività della gestione caratteristica, il rapporto tra margine di intermediazione e totale attivo a dicembre 2016 è pari a 3,25 per cento.

La quota degli impieghi erogati fuori zona di competenza è del 3,94 per cento (il limite ai fini della vigilanza cooperativa è pari al 5 per cento).

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), coefficiente di liquidità della banca calcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, è pari al 4,39 per cento, mentre il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore strutturale di liquidità a medio-lungo termine, è pari all'1,67 per cento.

Il rapporto tra partite anomale (al netto di crediti scaduti e ristrutturati) e patrimonio di vigilanza è 0,68

Il totale delle grandi esposizioni rapportate con il valore dei fondi propri è pari a 2,23 per cento.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati è passato al 39,07 per cento.

Nel corso del 2016 la Banca ha ricevuto 1 solo reclamo che è stato prontamente gestito e definito.

La Banca segue l'evoluzione del mercato, il 52 per cento dei clienti ha attivato il servizio di Home Banking.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati 135 mila accessi al sistema di cui l'88 per cento tramite sito web e il 12 per cento tramite App per smartphone/tablet. Il 25 per cento dei clienti accede quotidianamente.

L'impatto della nostra finanza

Il portafoglio crediti della nostra banca è così destinato:

- il 33 per cento alle famiglie consumatrici;
- il 14 per cento agli imprenditori individuali ed artigiani;
- il 47 per cento alle società commerciali;
- Il 5 per cento alle società finanziarie e assicuratrici
- L'1 per cento ad altri settori

Nel dettaglio, la quota degli impieghi al settore produttivo è così ripartita:

- Il 3,29 per cento all'agricoltura, silvicoltura e pesca
- Il 5,16 per cento alle attività manifatturiere
- Il 13,77 per cento alle costruzioni
- Il 17,05 per cento al commercio al minuto e all'ingrosso
- Il 35,82 per cento ai servizi di alloggio e di ristorazione
- L'11,90 per cento alle attività immobiliari
- Il 13,01 per cento alle altre attività

Coinvolgimento dei Portatori di Interesse



Le BCC sono banche *multistakeholder* e di relazione che nascono in base ad un rapporto di fiducia tra i soci, si sviluppano grazie ad una relazione di reciprocità con gli stessi soci ed il territorio, si qualificano attraverso la prossimità, la conoscenza e la confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento. L'interazione con i portatori di interesse assume dunque una valenza particolarmente strategica, e per questo la banca si impegna a mantenere alto il loro livello di coinvolgimento.

Di seguito una rappresentazione schematica delle principali categorie di portatori di interesse.

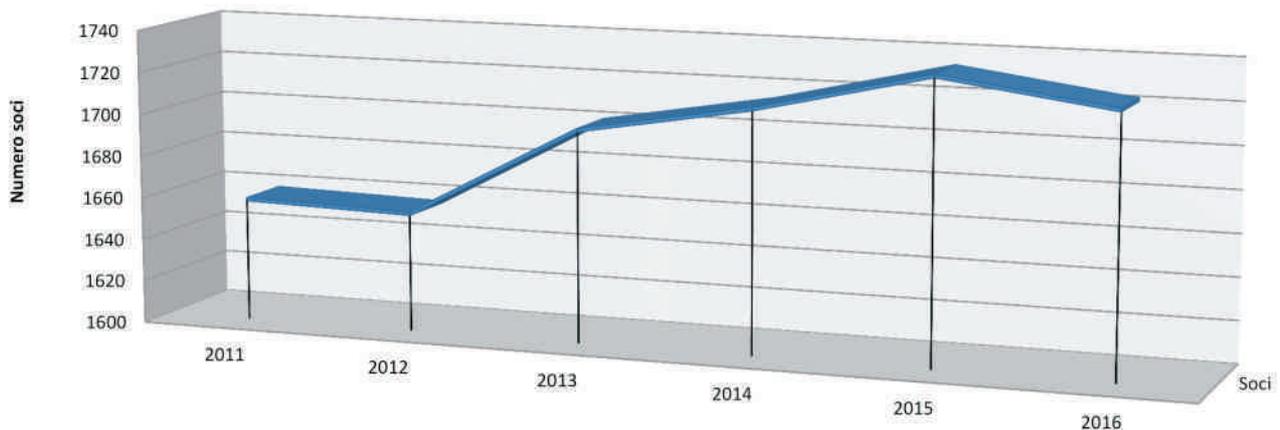
MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

	<i>INTERNI</i>	<i>ESTERNI</i>
<i>STAKEHOLDER</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>SOCI</i>✓ <i>DIPENDENTI</i>✓ <i>AZIENDE ED ENTI</i>✓ <i>DEL "SISTEMA BCC"</i>✓ <i>COLLABORATORI</i>✓ <i>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>CLIENTI</i>✓ <i>COMUNITÀ LOCALE</i>✓ <i>AMBIENTE</i>✓ <i>FORNITORI</i>✓ <i>MOVIMENTO</i>✓ <i>COOPERATIVO</i>

I Soci

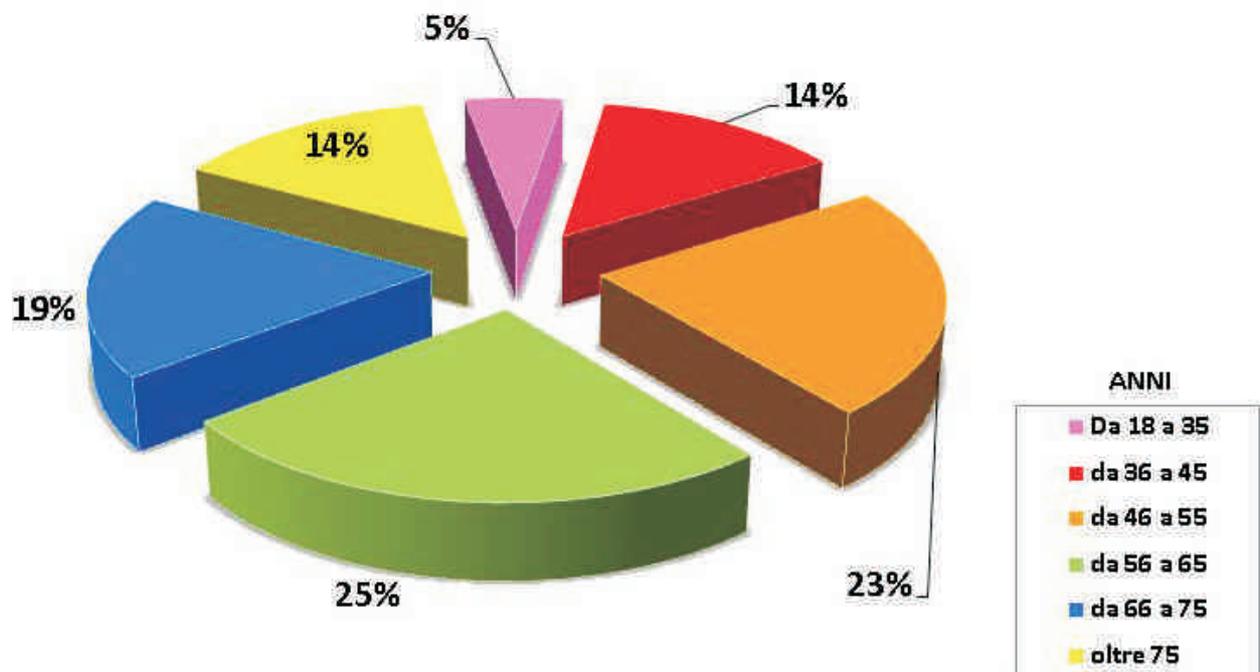
I soci sono 1722 di cui il 55 per cento uomini, il 28 per cento donne e il 17 per cento aziende. Negli ultimi 4 anni la compagine sociale è cresciuta di 66 unità. Ciò significa che in media, ogni anno, il saldo netto tra nuovi soci e soci in uscita è di quasi 17 unità. Si tratta di un trend positivo e duraturo che contribuisce alla crescita complessiva della banca e al suo rafforzamento patrimoniale.

Numero dei soci



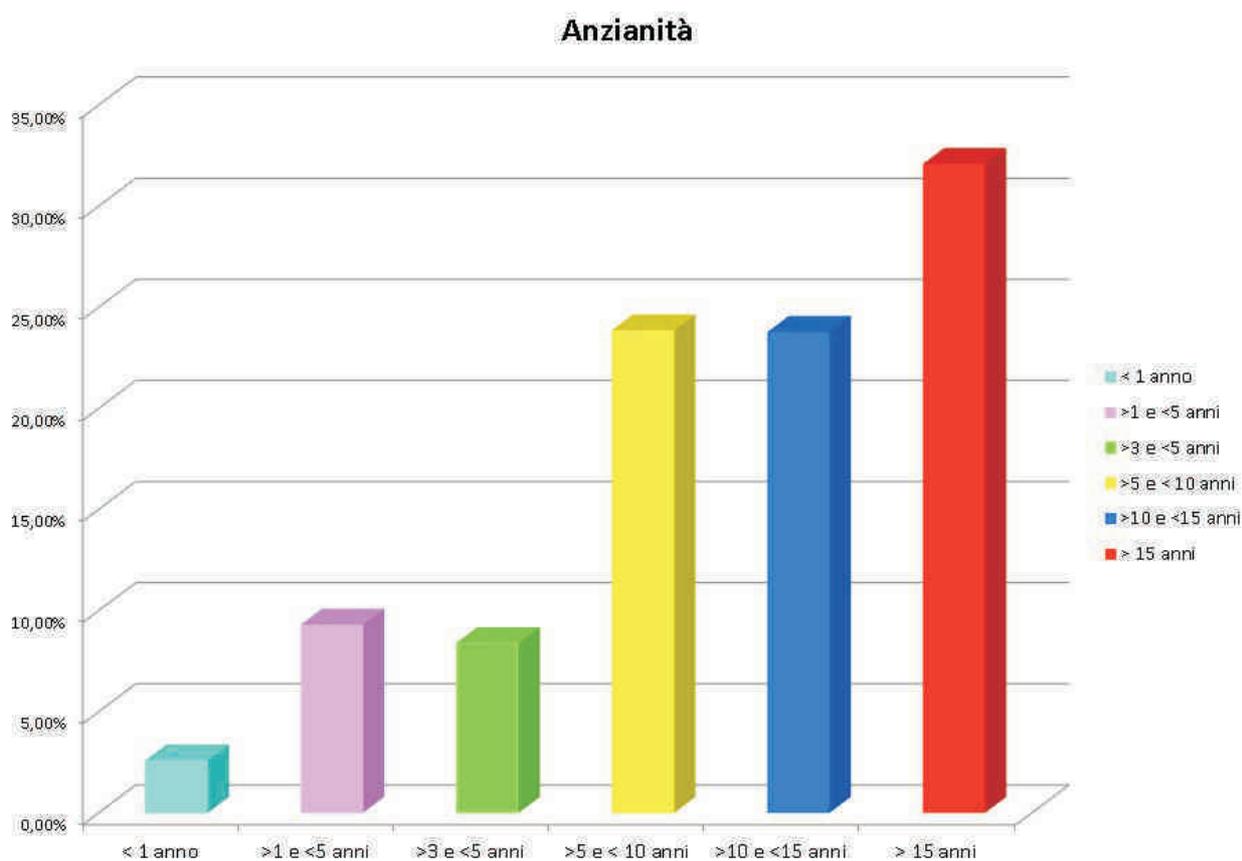
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Soci	1658	1656	1700	1714	1733	1722

Composizione per età



La banca ha al suo interno meccanismi e attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i soci, per coglierne tutte le potenzialità e per favorirne la vitalità.

Nel grafico è riportata l'anzianità del socio intesa come permanenza nella compagine sociale.



Un po' di numeri...

Il numero dei soci a cui la banca concede finanziamenti è pari al 38,84 per cento dei clienti totali, ma l'importo totale di questi finanziamenti rappresenta il 70,46 per cento del totale dei finanziamenti concessi.

Il 50,11 per cento dei depositi presso la banca provengono dai soci.

Il rapporto tra gli impieghi verso i soci e la raccolta diretta da soci è del 104 per cento. Ciò significa che tutti i depositi dei soci sono destinati a finanziare altri soci. Si tratta di un processo virtuoso con cui i membri della nostra comunità, insieme alla banca, contribuiscono a finanziare privati ed imprese locali.

Il 45,42 per cento dei rapporti di servizio forniti dalla banca vengono utilizzati dai soci.

Come si diventa Socio

REQUISITI

Possono entrare a far parte della compagine sociale le persone fisiche e giuridiche che risiedono oppure svolgono la propria attività nella zona di competenza territoriale della Banca.

I criteri di ammissibilità o non ammissibilità sono stabiliti dallo Statuto sociale.

Per diventare socio è necessario presentare, su apposito modulo, la richiesta di ammissione al Consiglio di Amministrazione. Essa è disponibile presso tutte le filiali, la Direzione Generale (Ufficio Segreteria) della Banca dell'Elba e sul sito web www.bancaelba.it.

LE AZIONI

Le azioni hanno un valore unitario nominale di euro 60,09 ed un sovrapprezzo di euro 5,00 ciascuna.

La sottoscrizione minima è pari a 20 azioni (ridotta a 10 azioni per i minori di anni 30) mentre l'importo massimo non deve superare i 100.000 euro.

Tutti i soci sono uguali in base al principio "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Le iniziative a favore dei soci

La banca promuove con iniziative strutturate lo scambio di informazioni e comunicazioni tra i soci, per favorire la loro interazione e lo sviluppo delle reti mutualistiche. Nell'offerta della Banca sono presenti sia prodotti e servizi riservati esclusivamente al socio, sia prodotti e servizi destinati alla generalità della clientela che prevedono, tuttavia, particolari agevolazioni per i soci della banca.



Borse di studio ai figli dei Soci diplomati o laureati con il massimo dei voti



La nostra Banca è da sempre consapevole dell'importanza che l'istruzione ha nella nostra società e di quanto impegnativo ed oneroso sia per i ragazzi e per le loro famiglie frequentare corsi di studio ad ogni livello.

Per tale motivo ogni anno la Banca mette a disposizione dei figli meritevoli dei soci oppure dei socistessi delle borse di studio, per gratificarli dell'impegno e dei buoni risultati ottenuti.

Nell'anno 2016 sono stati premiati 4 studenti che si sono distinti ottenendo il massimo dei voti nel proprio percorso di studi ed ai quali sono stati erogati complessivamente 1.700,00 euro.

Contributo per l'acquisto dei libri scolastici

Ancora in tema di istruzione, in collaborazione con le cartolerie che hanno aderito all'iniziativa, abbiamo offerto dei voucher sconto per l'acquisto dei testi scolastici delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Bonus Bebè

Nel rafforzare l'attività di valorizzazione del socio, la Banca eroga ai neo genitori, in occasione della nascita di un figlio, un contributo € 200,00. In alternativa, certi dell'importanza della previdenza integrativa, la Banca propone l'apertura del fondo pensione al bebè per la quale verrà erogato un importo di € 250,00. I genitori potranno liberamente effettuare versamenti beneficiando, fino a quando il figlio sarà a carico, degli sgravi fiscali. Nel 2016 è stato erogato un contributo complessivo di € 1.400,00.



I dipendenti della Banca

L'organico della banca è composto da 21 collaboratori: il Direttore Generale, 19 dipendenti a tempo indeterminato e un dipendente a tempo determinato. Inoltre, nel corso del 2016 la banca si è avvalsa di 2 collaboratori con contratto di somministrazione sia per far fronte al maggior impegno del periodo estivo sia per supportare l'attività di sviluppo.

Il personale è giovane, dinamico, ben distribuito per composizione.

Fino a 35 anni	5	23,81%
Fra 36 e 45 anni	11	52,38%
Fra 46 e 55 anni	4	19,05%
Oltre 55 anni	1	4,76%

Il 47,62 per cento dei dipendenti ha una laurea.

L'anzianità aziendale media dei quadri direttivi e dei dirigenti è di 17,28 anni di servizio.

I dipendenti che hanno richiesto ed ottenuto la riduzione dell'orario di lavoro sono 2.

I dipendenti e gli amministratori della banca hanno fruito di 1.091 ore di formazione nell'anno 2016, vale a dire che mediamente ogni soggetto ha effettuato oltre 32 ore di formazione.

La BCC è un'impresa di comunità

In attuazione della missione statutaria nonché nel rispetto della Carta dei Valori, la banca assicura risposte efficaci ai bisogni dei soci e delle comunità locali, promuovendone il miglioramento complessivo: morale, culturale ed economico, attraverso investimenti ed attività sul territorio socialmente utili.



La quota di raccolta da clienti che la banca effettua sul territorio di competenza, rispetto alla raccolta totale da clienti è pari al 79,30 per cento.

Il rapporto tra numero clienti e numero residenti nel territorio di competenza è pari a 15 per cento.

Il numero di giovani clienti, under 35, sul totale dei giovani residenti nel territorio di competenza è del 14 per cento.

La banca ha attivato sedi di confronto, acquisizione di informazioni, condivisione di valutazione strategiche con gli attori socio-economici del territorio (enti locali, associazioni di categoria, ecc.).

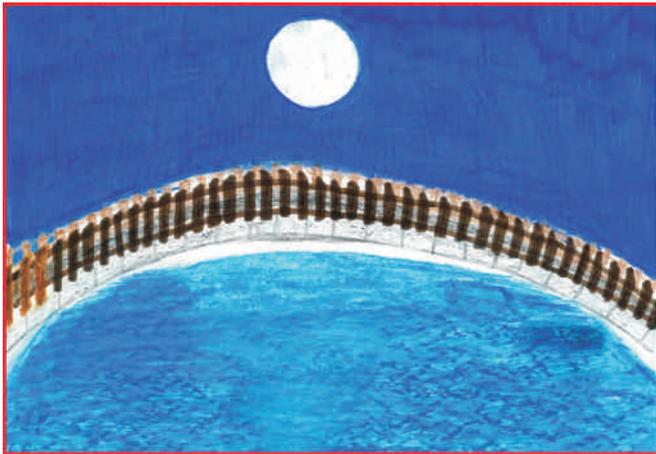
Il supporto alle Istituzioni del territorio

Concorso di immagini a tema “Il mio luogo del cuore”

Si è tenuta, in collaborazione con tutte le scuole primarie dell’Elba, la terza edizione del concorso di immagini a tema nel quale i bambini sono tenuti a rappresentare con disegni l’argomento di volta in volta individuato. Quest’anno gli alunni sono stati chiamati a disegnare ”Il mio luogo del cuore”. Sotto l’occhio esperto dei giudici Mauro Fontanelli e Cristina Sammarco, sono stati selezionati i 12 migliori disegni.

Ai vincitori è stata destinata una somma complessiva di 1.200 euro ed ulteriori 3.000 euro sono stati suddivisi tra gli istituti comprensivi vincitori per l’acquisto di materiale didattico.

I 12 disegni premiati sono stati utilizzati per realizzare il calendario 2017 della Banca distribuito a soci e clienti.



Niemi Costa - Istituto Comprensivo "G. Carducci" classe V A - Scuola Primaria "E. De Amicis" Copaliveri a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: un ponte sul mare di notte.
La pace è il silenzio del ponte dove vivo. (M. Fontana)



Davide Colombe - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV A - Scuola Primaria "S. Rocco" - a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: sogno tra le nuvole.
È stato scritto per le profanità e la suggestione che l'immagine evoca. (C. Semerari)



Alessia Colombi - Istituto Comprensivo "G. Carducci" classe V A - Scuola Primaria "E. De Amicis" Copaliveri a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: un posto indefinito tra le stelle dove si può volare con la fantasia.
Si ritiene sempre il proprio posto del cuore. (M. Fontana)



Matteo Testi - Istituto Comprensivo "G. Carducci" classe V B Scuola Primaria "S. Cerboni" Porto Azzurro - a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: il Castello del Volterraio.
Il disegno nasce con forza e semplicità e risale alla nostra DADA. (C. Semerari)



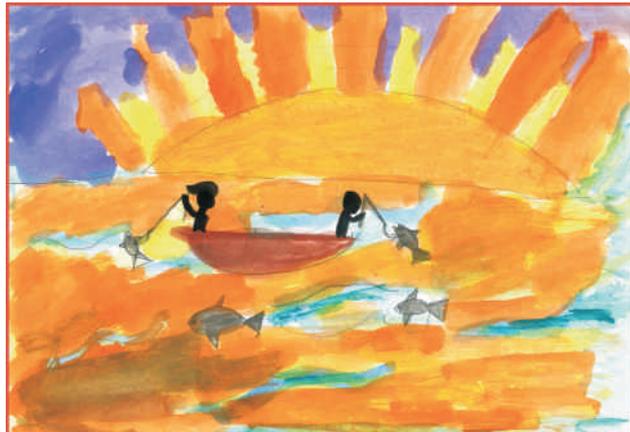
Martina Della Lucia - Istituto Comprensivo "G. Carducci" classe V A - Scuola Primaria "E. De Amicis" Copaliveri a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: il tempo in cui avviene...
È stato scritto per la forza, la semplicità e l'elasticità del colore. (C. Semerari)



Maria Turchet - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV A - Scuola Primaria "C. Battisti" - a/s 2015-2016
Il mio luogo del cuore: la spiaggia in cui andavo da piccola.
La prima spiaggia il cui il primo amore, non si dimentica mai, rimane sempre nella propria mente. (M. Fontana)



Giamposle Bucci - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV A - Scuola Primaria "S. Recca" - a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: sulla spiaggia di Sansone mi tuffo in mare.
 Un spiaggia fertile e deliziosa e un calore vivace e cui vivo ogni di immersioni. (C. Simoncini)



Samuel Rondazzo - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV B - Scuola Primaria "S. Recca" - a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: a pescare con il mio babbo al tramonto.
 Tutto il calore e il colore dell'isola. (M. Fantauzzi)



Syria Marchetti - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe V A - Scuola Primaria "C. Bettisti" a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: "Schiopparella".
 Colori intensi e al contempo armoniosi. (C. Simoncini)



Mattia Montanelli - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV B - Scuola Primaria "S. Recca" - a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: il mio porto, la mia passione.
 E' atteso accanto per le motoristi e le ragazze dei colori scuri. (C. Simoncini)



Manuel Mignogna - Istituto Comprensivo "G. Carducci" classe V A Scuola Primaria "G. Carboni" Porto Azzurro - a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: il Monte della Croce.
 Espressioni dirette e comprensibili. (M. Fantauzzi)



Marta Sommiceli - Istituto Comprensivo di Portoferraio classe IV A - Scuola Primaria "C. Bettisti" a/s 2015-2016.
 Il mio luogo del cuore: la sala prove della mia scuola di danza.
 La distrazione di un amore per un luogo, per i propri amici e per i propri sogni. (M. Fantauzzi)

Una borsa di studio per il Canada

Gli scambi culturali con gli altri paesi sono un momento formativo eccezionale per i nostri studenti.

In collaborazione con la Fondazione Intercultura, una delle più importanti in Italia e attiva da quasi 60 anni, è stata messa a disposizione degli studenti residenti all'Elba una borsa di studio all'estero finalizzato al perfezionamento della lingua.

Agnese Chinchella, dopo aver superato brillantemente le selezioni previste si è aggiudicata il premio e ci fa partecipi della sua esperienza in Canada attraverso alcune foto ricordo.



Il Centro Giovani si informatizza

Quattro Pc, questo il nostro contributo per il Centro Giovani di Portoferraio. La struttura, che già è un importante punto di riferimento, potrà così rispondere in modo più esauriente alla crescente richiesta di alfabetizzazione informatica.

La Biblioteca a Capoliveri

La Banca ha sostenuto il progetto “Topo da biblioteca” promosso dall'Istituto Comprensivo Giosuè Carducci per la realizzazione di una biblioteca presso la scuola San Rocco a Capoliveri. L'opera è servita a dotare la scuola di una biblioteca attrezzata ove si terranno anche attività di promozione culturale.



Educazione e tutela dell'ambiente

Anche nel 2016 la Banca ha partecipato con entusiasmo al progetto di educazione ambientale promosso da ESA e denominato “Olimpiadi del riciclaggio”. Un percorso formativo durato l'intero anno scolastico durante il quale gli alunni si sono cimentati in una serie di gare, giochi e attività ludico-didattiche a contenuto ambientale. In occasione della giornata conclusiva è stata organizzata una festa presso la Linguella alla quale hanno partecipato circa 280 bambini di tutte le scuole elbane.



Il sostegno alla comunità locale

Sono stati rinnovati gli appositi accordi con i CAF per consentire ai soci della banca pensionati, di poter presentare la dichiarazione dei redditi “modello 730” in modo del tutto gratuito. L'iniziativa è stata denominata “730 pensionati”.

Il primo soccorso

Dopo aver contribuito a dotare il Corpo dei Carabinieri e la Capitaneria di Porto di Portoferraio con defibrillatori automatici, strumenti indispensabili nelle operazioni di soccorso, la Banca presta il proprio supporto affinché questi siano sempre in efficienza mediante la fornitura di elettrodi e batterie di ricambio.

Un pasto caldo per tutti. Progetto Mensa 365

Nasce da un progetto molto ambizioso promosso dall'associazione San Giuseppe Onlus l'iniziativa sociale “Mensa 365” presso la Parrocchia di San Giuseppe a Portoferraio. Il servizio di mensa dedicato agli indigenti che prima prevedeva una sola apertura settimanale è oggi in grado di assistere quotidianamente i meno fortunati. La Banca dell'Elba ha sostenuto con energia la Onlus partecipando direttamente allo sviluppo del progetto e fornendo un importante sostegno economico mediante l'impiego dei fondi mutualistici. Un sentito ringraziamento è rivolto, inoltre, a tutti i cittadini elbani sostenitori del progetto che con il loro fondamentale apporto hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa.



Partecipazione per lo sviluppo locale

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario 272 mila euro di imposte indirette e dirette. Anche a livello comunale la Banca dà il proprio apporto.

Imposte versate

IRES: € 9.000

IRAP: € 41.000

Imposta di bollo: € 174.000

Imposte comunali: € 18.000

Altre imposte: € 30.000

